

LEGGERE LA BIBBIA Conversazioni con Enzo Bianchi

Terzo Incontro: Dall'antico al nuovo Testamento

1) Veniamo adesso alla grande Biblioteca, alla composizione del Libro, a partire dal Pentateuco, la Torah, Cosa vuol dire Torah?

Anche se la traduzione più comune è “legge”, questa non è quella semanticamente più esatta che è “insegnamento” perché il termine ha proprio questa idea di un insegnamento da trasmettere, che ispira il fare, che ispira la vita. All'interno della Torah si trovano:

- 1) Il libro della Genesi: parla dell'uomo e della storia del popolo di Dio da Abramo fino alla discesa in Egitto.
- 2) Il libro dell'Esodo: narra della schiavitù in Egitto, della fuoruscita e della peregrinazione nel deserto, dell'alleanza con Dio al Sinai e comprende anche dei documenti legali, cioè le leggi che il Signore ha dato.
- 3) Il libro del Levitico: contiene tutto un insegnamento sacerdotale sul tempio, sui sacrifici, sugli arredi, sulle situazioni d'impurità, sul peccato; un libro poco comprensibile nella lettura se non si riesce a decodificarlo.
- 4) Il libro dei Numeri: alterna leggi ad eventi storici.
- 5) Il libro del Deuteronomio (seconda Legge): come libro confezionato è antecedente agli altri quattro compilati dagli Scribi e dai Sacerdoti durante l'esilio, mentre il Deuteronomio è stato redatto attorno al 640, al tempo del profeta Geremia sotto il regno di Giosia, considerato re giusto assieme a Davide ed Ezechia: Giosia, interpretando il bisogno del popolo, si fece promotore, attraverso la proposizione dei grandi discorsi di Mosè di un rinnovamento della Legge (sei secoli dopo che era stata data a Mosè), che mettesse in evidenza l'amore di Dio e la sua misericordia.

2) La Bibbia, momento fondativo della storia d'Israele, potrebbe oggi tornare ad essere momento fondativo nella vita di un popolo, in un contesto così disaggregato, in cui forse è arduo usare la stessa parola popoli?

In effetti la situazione è talmente mutata che noi oggi non abbiamo la capacità di darci dei documenti fondativi, come è successo per Israele che prima ha generato la Bibbia ma poi si è sottomesso ad essa ed è la Bibbia che ha il primato su Israele. Oggi, invece, noi non siamo più in grado di generare degli scritti di tale portata e si ha difficoltà ad ammettere che oggi la Bibbia regni effettivamente su di noi, vista l'invasione di altri centri di potere. Però il

tentativo che il cristianesimo e l'ebraismo fanno è che Dio continui a regnare con la Sua parola e che questa plasmi la comunità .

3) Riprendendo l'esplorazione dei libri del Canone, prima di esaminare i libri propriamente profetici, chiariamo chi sono i profeti detti anteriori, di cui si parla in Giosuè, nel libro dei Giudici, nei due libri di Samuele e nei due libri dei re....

Il termine anteriori non è da intendersi in senso cronologico rispetto alla composizione dei libri: ciò che li caratterizza è che in questi libri storici i profeti sono figure secondarie rispetto alla storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Infatti in essi si parla di Samuele (peraltro già ritenuto un profeta), di Davide, di Salomone, si parla dei differenti re accanto a profeti che non hanno scritto nulla, ma hanno rappresentato l'istanza della volontà di Dio che appare più forte della storia che i re fanno scrivere. Autori di questo processo di scrittura che inizia ai tempi di Davide sono gli Scribi, che nonostante lavorassero, ben pagati, su commissione dei re, per esaltarne le gesta, non esitano a mettere in evidenza, con grande libertà, le loro debolezze e i loro peccati. Questi sono i profeti anteriori, ci sono poi gli altri profeti dei quali o è stata scritta la storia o l'hanno scritta loro stessi, come Geremia: si distinguono i quattro grandi profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele) e i dodici profeti minori, con scritti di poche pagine.

4) Darei soltanto l'ascolto di due passi del profeta Elia, tratti dal primo e dal secondo libro dei re.

La chiamata di Eliseo (1 Re,19)

¹⁹Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. ²⁰Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». ²¹Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Rapimento di Elia (2Re 2,1)

¹ Quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Eliseo.....¹¹ Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. ¹²Eliseo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. ¹³Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi

sulla riva del Giordano. ¹⁴Prese il mantello, che era caduto a Elia, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elia?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Eliseo le attraversò.

5) Di questo testo lei ha fatto una guida per la vita spirituale monastica e religiosa in generale.....

E' un'immagine straordinaria questa di due profeti che ascoltano la parola di Dio e fanno impegno contro ogni ingiustizia e prepotenza, patendo, in nome di questo Dio persecuzioni e affrontando situazioni difficili. Alla fine Dio li rapisce con sé, perché dagli uomini ricevono solo un grande rifiuto. Essi sono l'immagine di tutti i profeti della storia, compresi quelli che non appartengono né all'Ebraismo né alla Chiesa.

6) Se noi dovessimo leggere in ordine cronologico i profeti, non sarebbero nell'ordine in cui li troviamo ma dovremmo leggerli diversamente.....

Certamente, dovremmo prima leggere i Libri storici, il libro dei Re, in cui si parla del profeta Samuele, di Natan, di Elia, di Eliseo, che risalgono al periodo tra il 1000 e il 900, mentre per gli scrittori profeti dovremmo iniziare con Osea e Amos, Isaia (VIII sec.), poi Geremia (620-587), poi Ezechiele fino ai cd. Profeti postesilici, alcuni dei quali scritti nel V secolo.

7) Ma come mai non si è pensato di costruire una Bibbia così, in ordine cronologico che aiuterebbe molto la lettura?

Non è possibile rispettare un ordine strettamente cronologico perché i libri storici dei Re, quello delle Cronache, si intersecano con quelli dei Profeti, per cui ad un certo punto bisognerebbe interrompere la loro lettura per inserirvi quando sono nominati quella del profeta col suo scritto.

8) Dopo i Profeti ci sono gli altri Scritti che comprendono.....

Comprendono i Salmi, Proverbi, Giobbe, i cd. Cinque rotoli (Cantico dei cantici, Ruth, Lamentazioni, Qoelet, Ester) e poi il libro di Daniele (non incluso nel canone ebraico tra i Profeti), Esdra e Neemia.

9) Lettura Proverbi Cap. II

*.¹ Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole
e custodirai in te i miei precetti,
²tendendo il tuo orecchio alla sapienza,
inclinando il tuo cuore alla prudenza,
³se appunto invocherai l'intelligenza
e rivolgerai la tua voce alla prudenza,
⁴se la ricercherai come l'argento
e per averla scaverai come per i tesori,
⁵allora comprenderai il timore del Signore
e troverai la conoscenza di Dio,*

⁶perché il Signore dà la sapienza,
dalla sua bocca escono scienza e prudenza.
⁷Egli riserva ai giusti il successo,
è scudo a coloro che agiscono con rettitudine,
⁸vegliando sui sentieri della giustizia
e proteggendo le vie dei suoi fedeli.
⁹Allora comprenderai l'equità e la giustizia,
la rettitudine e tutte le vie del bene,
¹⁰perché la sapienza entrerà nel tuo cuore
e la scienza delizierà il tuo animo.
¹¹La riflessione ti custodirà
e la prudenza veglierà su di te,
¹²per salvarti dalla via del male,
dall'uomo che parla di propositi perversi,

10) Questo libro che, benchè considerato minore, ha una sua profondità riflessiva, appartiene ai Libri sapienziali: perché sono così questi libri?

La pagina appena letta ce lo fa capire, perché in questi Libri è contenuta la sapienza ,quella saggezza d'Israele tramandata di generazione in generazione, da padre a figlio, arricchita da riferimenti alla sapienza dei popoli con cui il popolo d'Israele è entrato in contatto (Egiziani, Assiri, Babilonesi, beduini del deserto); tutta questa sapienza, che dopo una millenaria tradizione orale ha trovato la forma scritturale a partire dal IV secolo si è sedimentata in questi libri sotto forma di sentenze, proverbi, parabole, insegnamenti. Questi Scritti attestano la rivelazione di Dio nella ragione di tutte le genti e sono quelli che più conferiscono un respiro universale alla storia della Salvezza.

11) E forse è per questo che sono tra i più letti nella modernità....

E sono quelli in cui il nome di Dio ricorre poco, non perché sia assente, ma perchè la Sua ricerca è veramente un "quaerere hominem", sono vie di umanizzazione queste pagine...

12) Nel suo libro "Pregare la Parola" lei scriveva 'nella lettura occorre cercare e cioè meditare': ritiene che questo valga anche per il non credente e vale in misura diversa per la Bibbia rispetto a qualsiasi altro testo?

Innanzitutto proprio in questi libri sapienziali ricorre molte volte la parola meditare: in essi la Sapienza è presentata come cibo, come acqua che disseta e tutti gli uomini se vogliono farne una lettura vera, autentica, devono lasciarsi coinvolgere dal testo, devono riprenderlo, approfondirlo, meditarlo, devono "ruminare la Parola", un' espressione usata dai Padri orientali, cioè leggere, conservare e riprendere per approfondire (gli ebrei usano il termine "scavare"). Il credente è consapevole che in questa operazione di meditare la Parola finisce con l'entrare in relazione con Dio.

13) Passando ora al Nuovo Testamento, alla nuova alleanza, quale ne è la caratteristica?

L'antico testamento è la Bibbia ebraica, un libro che ha dato origine sia all'attuale ebraismo che al cristianesimo. Al tempo di Gesù questo libro era letto in maniera differente dagli Esseni, dai Sadducei e dai Farisei. Ad un certo punto i cristiani ritenendo che quanto contenuto in tale Libro si fosse avverato in Gesù Cristo, vi hanno aggiunto un "commento" che è il Nuovo Testamento. La terminologia Antico e Nuovo Testamento è dovuta a Paolo che in Corinti 2, cap.3,14 a proposito della lettura dell'A..T. nella Sinagoga, parla di un velo non rimosso fino ad oggi e nelle Lettere agli Ebrei parla esplicitamente di un Nuovo Testamento. Per non urtare la sensibilità degli ebrei si è sostituito il termine Antico o Vecchio con il termine Nuovo o secondo Testamento: una terminologia non condivisibile a pieno perché nella Lettera agli Ebrei al Cap. 8, si legge *"Se il primo testamento infatti fosse stato perfetto, non sarebbe stato il caso di sostituirla un altro"*. Meglio parlare di nuovo patto, ma non nel senso che squalifichi il primo ma nel senso di una riedizione ultima e definitiva.

14) In che periodo si è formato il canone del Nuovo Testamento?

Può sembrare strano ma per secoli il Nuovo Testamento non ha avuto una pronuncia sinodale (come per il canone ebraico nel 90 d.c. a Jamnia): occorre arrivare al Concilio di Trento per avere una lista a livello magisteriale. E' pur vero che sin dalla metà del II sec. Il Canone Muratori fornisce una lista di libri del N.T. coincidente con quella poi adottata ufficialmente: questa lista non ha l'autorità di un pronunciamento magisteriale ma è stata accolta dalla tradizione con tempi diversi (nella Chiesa orientale l'accettazione di questa lista è avvenuta solo nel IV secolo). Di fronte al tentativo di Lutero di fare un canone nel canone tradizionale, il Concilio ha risposto formulando la lista dei 27 Libri che oggi tutte le Chiese accettano come Nuovo Testamento.

15) La Chiesa ortodossa riconosce gli stessi Libri?

Si riconosce nel canone gli stessi Libri, compresi i Libri deuterocanonici, scritti in greco, per il Vecchio Testamento.

16) Quali sono i libri più antichi del Nuovo Testamento ?

Tra le molte ipotesi oggi si registra un certo consenso nel ritenere nella Lettera di Paolo ai Tessalonicesi (50 d.c.) il primo testo in ordine cronologico del N.T., nel 55 Paolo scrive la prima Lettera ai Corinti, e negli anni successivi le altre Lettere. Tra i Vangeli, quello di Marco certamente è stato scritto prima del 70 e alcuni sostengono che abbia avuto già una certa diffusione negli anni cinquanta ma certamente è stato redatto negli anni sessanta; a seguire dopo

la caduta di Gerusalemme nel 70 d.c. sono stati redatti i Vangeli di Matteo, Luca e gli Atti degli Apostoli. Il più recente, tra gli anni novanta e cento, è il Vangelo di Giovanni, che si definisce il discepolo che Gesù amava. Attorno al 150 l'insieme di questi Libri è conosciuto nelle Chiese come Nuovo Testamento.

17) Sono molte nel Nuovo Testamento i richiami al testo della Bibbia ebraica....

Lettera ai Romani, cap 1

¹⁸Infatti l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, ¹⁹poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. ²⁰Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa ...

Prima Corinzi cap. 15 . ³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè

*che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture
e che ⁴fu sepolto
e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture
⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.*

Seconda Corinzi cap.3 ⁴Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita.

Seconda a Timoteo Cap.3 ¹⁴Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso ¹⁵e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. ¹⁶Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, ¹⁷perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

Seconda lettera di Pietro cap.1: ¹⁹E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino. ²⁰Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, ²¹poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.

18) Questi continui riferimento al Vecchio Testamento, presenti soprattutto in Paolo, pongono il problema dell' apostolo Paolo come il creatore della Fede in Gesù, è lui che lo chiama "il Signore"...

Paolo è sicuramente quello che è riuscito a comunicare l'evangelo ai pagani in modo che potessero accoglierlo, ma ciò che ha reso Cristo Signore è la Resurrezione e Kyrios, il termine preferito da Paolo, è anche il termine con cui

nella Bibbia greca si traduceva il tetragramma, il nome impronunciabile di Dio. Gli ebrei preferivano altri titoli come quello di Messia o Figlio dell'uomo: ma il termine Messia probabilmente non era significativo per i pagani tanto che i pagani hanno fatto del termine Cristo un secondo nome.

19) Anche nei Vangeli troviamo continui riferimenti al Vecchio Testamento, che valore dare a tutto questo?

Come già detto il Nuovo è una specie di commento che inverte ciò che è scritto nell'Antico Testamento. I destinatari dei Vangeli conoscevano bene l'A.T. per cui è comprensibile che linguaggio e immagini vi facciano continui riferimenti, i titoli sono gli stessi; quando loro proclamano la Fede la proclamano con le Scritture dell'A.T. ma la dicono in greco a destinatari che non sono più solo i Giudei, per cui usano espressioni come "così si compiono le Scritture" per attestare che in Gesù si è realizzata la profezia dell'A.T. (vedi descrizione dell'entrata di Gesù in Gerusalemme a cavallo di un asino, come profetizzato da Zaccaria). Quasi una prova...

20) Ma si potrebbe pensare che queste prove, questi episodi siano stati "costruiti"....

E' difficile ritenere questo: si tratta di eventi molto quotidiani e non si può pensare ad una costruzione quando c'erano ancora dei testimoni e i Vangeli avrebbero potuto avere una facile confutazione. Al riguardo anche gli esegeti più diffidenti sulla visione di un Gesù non negano la storicità degli eventi e quello dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme è uno degli eventi centrali della narrazione evangelica.

21) Questo però potrebbe riguardare due o tre eventi principali, ma tutti gli altri racconti relativi ai segni ai miracoli il dubbio potrebbe sussistere....

Il dubbio è lecito ma c'è da tener presente, riguardo ad esempio ad uno di questi fatti straordinari, la moltiplicazione dei pani, può essere ritenuto incontestabile che Gesù abbia dato da mangiare alle folle che lo seguivano e che questo atteggiamento sia stato espresso con un linguaggio e una modalità tipica dell'ambiente , e cioè col richiamo all'Antico Testamento Libro dei Re, moltiplicazione dei pani da parte di Eliseo. Molteplici sono nel N.T. i richiami, le allusioni, i riferimenti all'Antico dei quali si può prendere atto consultando un testo sulle concordanze tra i due Testamenti. Origene al riguardo diceva che i due Testamenti sono come i nostri intestini, una serie di canali che si incrociano, sensibili gli uni agli altri.